

Rassegna del 13/02/2021

Corriere di Arezzo	Due Mari, mancano 22 milioni	Pellegrino Carlo	1
Nazione Pisa-Pontedera	«Esclusi gli 'allettati'. Lunedì tocca ai primi»	Bongianni Luca	4
Nazione Pisa-Pontedera	«Noi, pronti alla fase 2. Priorità alla sicurezza»	Masiero Gabriele	7
Nazione Pisa-Pontedera	Quattro persone uccise dal Covid. Muore anche un 54enne del Cep	...	10

Sono bloccati da tre anni gli ultimi interventi necessari per completare il raddoppio della statale Grosseto-Siena

Due Mari, mancano 22 milioni

La relazione del commissario Simonini: 3,4 da trovare per la galleria di Pari, 18,6 per il lotto nove

Lavori iniziati nel 2001

L'ammodernamento costerà almeno 802 milioni

di **Carlo Pellegrino**

SIENA

■ Altri 22 milioni da trovare. Per completare un raddoppio che, iniziato da 20 anni, al termine ne sarà costati almeno 802. E' una storia infinita, che proprio non ne vuole sapere di arrivare in fondo, quella del tratto Grosseto-Siena della Due Mari. A riaccendere i riflettori sulla strada statale 223, per la verità mai del tutto spenti, stavolta è Luca Sani, deputato maremmano del Pd.

Il suo intervento arriva dopo che Massimo Simonini, amministratore delegato e direttore generale di Anas, commissario di governo per la Due Mari, ha depositato alla commissione ambiente della Camera dei Deputati la sua relazione. "Il raddoppio della Grosseto-Siena - afferma Sani - secondo quanto comunicato da Simonini non è completamente finanziato e occorrono ulteriori 22 milioni di euro rispetto a quanto già stanziato fino ad oggi".

Per questo Sani comunica di aver presentato "un'interrogazione in Parlamento per capire come verranno recuperate queste risorse aggiuntive non trascurabili e se ciò causerà ulteriori ritardi rispetto all'attuale tempistica prevista per terminare l'opera". Poi il de-

putato del Pd prende in esame la documentazione presentata dall'amministratore delegato di Anas, dalla quale "si evince che per gli interventi di miglioramento della galleria di Casal di Pari sono necessari ulteriori 3,4 milioni di euro e per il completamento del lotto 9 occorrono quasi 18,6 milioni di euro in più".

Sono i due pezzi mancanti dell'infrastruttura, quelli che ancora devono andare a bando. Le gare, in realtà, si attendono da un pezzo. Specie quella per il nono lotto, 11,8 chilometri tutti

in provincia di Siena, tra Ornate e Orgia. Di fatto il lotto è bloccato da quasi tre anni e mezzo, ovvero dal 20 novembre 2017. Da quando cioè il progetto definitivo era stato approvato. Poi una serie di modifiche richieste dal ministero dell'ambiente, l'approvazione del Cipe, l'ipotesi di Anas affinché il lotto potesse andare a bando nel primo semestre del 2020. L'ulteriore ritardo è già di un anno, visto che quella scadenza è stata posticipata al primo semestre 2021. Visti i nuovi sviluppi appare difficile credere venga rispettata. Investimento previsto

162 milioni, ne mancano 18,6. Luca Sani cita anche la galleria di Casal di Pari, chiusa dal 28 marzo 2018, ovvero dall'apertura del maxi lotto da 271 milioni di cui fa parte. Problemi strutturali, emersi durante la realizzazione del nuovo tunnel, avevano costretto Anas prima a un'avventurosa deviazione nel paese di Pari, poi a una rapida chiusura della vecchia galleria non appena ultimata la nuova. Dopo tre anni si è arrivati soltanto a una complicata progettazione esecutiva, alla quale farà seguito la gara d'appalto. Anche questa prevista entro giugno, anche questa in bilico. Investimento previsto 30 milioni, ne mancano 3,4. Non molto per ora pare essere successo nel lotto 4, i costosissimi 2.840 metri che vanno da Civitella Marittima a Lanzo, in provincia di Grosseto. Altro lotto al limite del surreale: aggiudicato il 20 dicembre 2018, poi ricorsi, una pronuncia del Tar del 3 aprile 2019 che rileva un conflitto di leggi tra ordinamento e codice degli appalti, il Consiglio di Stato che il 29 maggio chiama in causa la Corte Costituzionale, pronun-

Il deputato Luca Sani

"Interrogazione in Parlamento per avere risposte certe"

cia resa inutile - con ulteriori ritardi evitati - solo dal fallimento della ditta aggiudicataria. Alla fine del 2019 Anas assegna i lavori, ma il lockdown e il ritardo di un'autorizzazione del ministero dell'ambiente fa slittare il via dell'intervento al 17 settembre. In piena campagna elettorale, a tre giorni dalle Regionali, l'allora ministro De Micheli taglia il nastro: cinque mesi dopo ci sono solo dei tubi a bordo strada, che servono per spostare dei cavi della Telecom e fare spazio al cantiere. Un lotto costosissimo, 106 milioni, oltre 37 per chilometro, che servono per realizzare cinque nuovi viadotti (e ad adeguarne tre) e una galleria (e all'adeguamento di un'altra).

"Mi auguro che il Governo che si insedierà nei prossimi giorni - conclude Sani - possa dare una risposta certa alle comunità ed ai territori che aspettano da decenni il completamento di questa infrastruttura fondamentale".

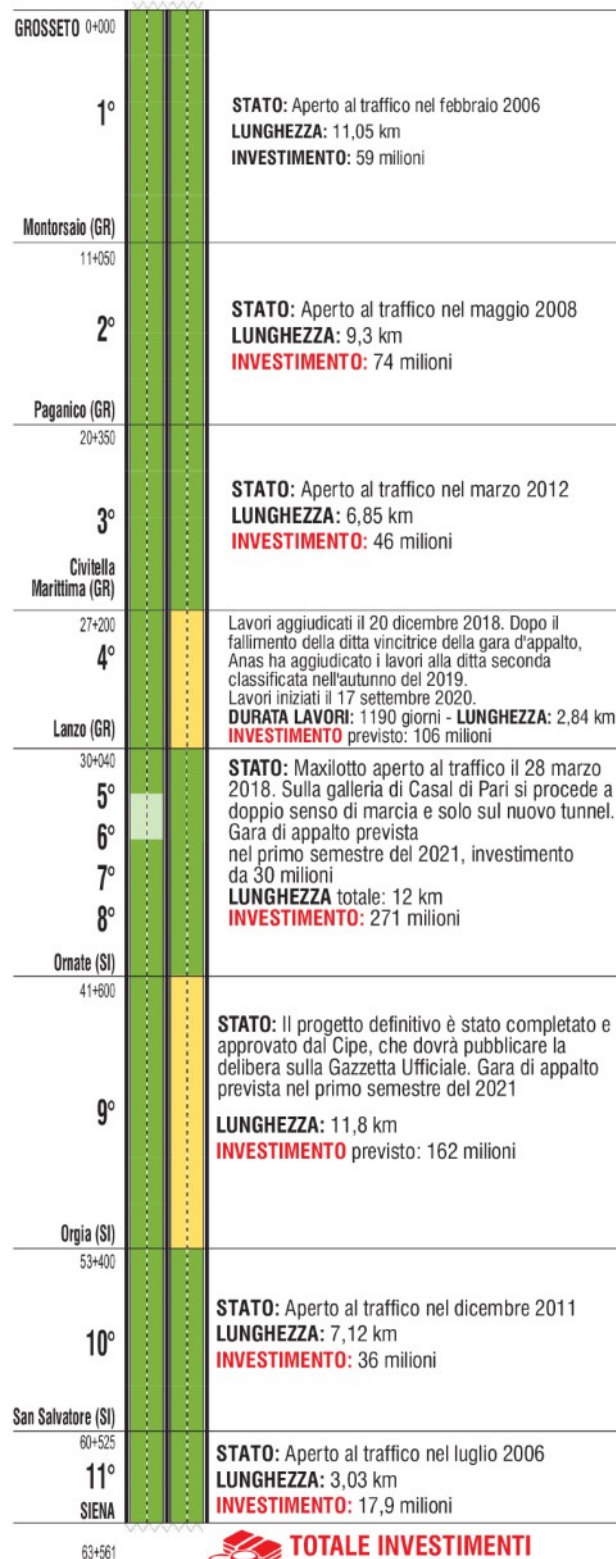


La nuova Grosseto-Siena

E 78

SS 223

■ Tratto raddoppiato ■ Tratto da raddoppiare ■ Galleria Casal di Pari da ammodernare



 **TOTALE INVESTIMENTI
802 MILIONI**



Chiusa da tre anni La galleria di Pari aspetta il bando di gara

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI / AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Vaccinazioni: il dottor Walter Costanzo

«Esclusi gli 'allettati' Lunedì tocca ai primi»

Il personale sanitario è stato selezionato dalla Regione in base alla disponibilità offerta

VALDERA

A partire da lunedì 15 febbraio prenderanno il via le vaccinazioni per gli over 80. Una campagna fortemente voluta dalla Regione Toscana e che ora è pronta ad iniziare. Le prime dosi arriveranno lunedì a Calcinaia, specificatamente a Fornacette, nell'ambulatorio del dottor Walter Costanzo.

Ha già preparato la lista dei suoi primi pazienti ai quali saranno somministrate le prime dosi del vaccino?

«Sì. Una scelta fatta in base ai criteri dettati dalla Regione, quindi in base all'età anagrafica e presenza o meno di patologie. Per il momento sono escluse le persone allettate che non possono muoversi, saranno integrati successivamente. In questi giorni contatterò i miei assistiti che in caso di rifiuto dovranno firmare il certificato che attesta questa eventuale scelta. Lunedì ci saranno le prime sei vaccinazioni».

Perché è stato selezionato proprio lei tra i primi medici a somministrare vaccini?

«È stata data una priorità in questa giornata promozionale alla medicina di gruppo oltre ad un accordo strettamente sindacale ed alla disponibilità del medico. Oltre che agli Studi Medici Riuniti di Fornacette effettueremo le vaccinazioni anche alla Pro Assistenza di Calcinaia. Quella della Regione si tratta di una dimostrazione di grande determinazione pur nelle difficoltà legate alla poche disponibilità di vaccini».

Quale sarà il vaccino che verrà somministrato e in quale modalità?

«Partiremo con Pfizer-BioNTech e poi, in base alle disponibilità, con Moderna. Il vaccino che arriverà lunedì ha un trattamento particolare. Dovrà essere scongelato nei giorni prima, per i medici associati arriverà direttamente in ambulatorio e poi verrà preparato e somministrato. Con una fiala di vaccino Pfizer riusciamo a fare sei vaccinazioni. Il richiamo dovrà essere effettuato dopo 21 giorni e per tutti è garantito».

Luca Bongianini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vaccinazioni: il dottor Alessio Lambardi

«Noi, pronti alla fase 2 Priorità alla sicurezza»

I medici di famiglia selezioneranno i primi i pazienti con più di 80 anni già dai prossimi giorni

PISA

«Partiamo lunedì alle 15, alla Casa della Salute di Pontedera, con quella che possiamo definire la prova generale». Alessio Lambardi è uno dei quattro medici di famiglia toscani che per primi (c'è anche il dottor Walter Costanzo a Fornacette) somministreranno il vaccino Pfizer Biontech agli anziani con più di 80 anni per testare la fase 2 della campagna vaccinale riservata agli ultraottantenni.

Chi saranno i primi sei vaccinati?

«Selezionerò tra i miei pazienti nelle prossime ore i primi sei vaccinandoli. Tra oggi e domani avviserò le persone (e le eventuali riserve) che dovranno presentarsi alla Casa della Salute di Pontedera, in via Alexander Fleming 1. Dalle settimane successive il criterio seguito sarà quello di vaccinare dal più anziano al più giovane».

I vaccini saranno già sul posto?

«Sì avremo in loco tutto il kit necessario: vaccino e diluente per preparare sei dosi e siccome l'indicazione è quella di non spreccarle nell'elenco dei vaccinandoli

ci saranno anche eventuali riserve che subentreranno in caso di rinuncia o di impossibilità a eseguire la somministrazione».

Si spieghi meglio.

«Nell'accordo tra medici di famiglia e Regione Toscana c'è un aspetto importante legato alla sicurezza. Del medico e del paziente. Per questo abbiamo a disposizione anche una chenpen con l'adrenalina, farmaco che interrompe subito eventuali reazioni allergiche. Prima di ogni vaccinazione faremo l'anamnesi di ogni singolo paziente, chiedendogli anche se nelle ultime due settimane sia stato o meno a contatto con soggetti positivi. Se emergeranno controindicazioni il paziente non sarà vaccinato e chiameremo la riserva».

Quali sono le principali controindicazioni del vaccino?

«I casi più frequenti riguardano dolori alla spalla, febbre, vomito e diarrea. Per i casi più gravi abbiamo un numero dedicato del 118 a cui rivolgersi per chiedere l'immediato trasferimento del paziente in ospedale. Un numero noto solo ai medici proprio per non intasare le linee».

Sarete voi dunque a preparare le dosi?

«Sì abbiamo già seguito specifiche attività formative e oggi sulla piattaforma dell'Ars, l'agenzia regionale della sanità, sarà proposto un video tutorial che illustrerà tutte le fasi di preparazione e somministrazione».

Gab. Mas.



4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Quattro persone uccise dal Covid Muore anche un 54enne del Cep

Cordoglio per Stefano Banti
 Gli amici: «Era già debilitato,
 ma non aveva perso il sorriso»
 Cinquantuno nuovi contagi

PISA

Un altro giorno nero: il bollettino fa registrare altre quattro persone decedute per il Covid. Tra di loro, anche il 54enne Stefano Banti, una vita difficile, la sua. «Aveva avuto problemi di salute e il Covid lo ha debilitato. Si è spento all'hospice di via Garibaldi», spiegano gli amici. Su facebook sono tanti i messaggi di dolore per la scomparsa del 54enne pisano. «Un mese fa lo abbiamo sentito e mi disse che non stava bene - racconta Alain - perché aveva il virus ed era attaccato al respiratore, sarebbe voluto tornare quanto prima per stare con la sua gente. Poi è riuscito a rientrare per un po' a casa ma era provato. Il sorriso però non gli è mai venuto meno, gli volevano bene tutti».

Gli altri che hanno perso la vita sono: un san miniatese di 94 anni deceduto a San Pietro Igneo, un altro di San Miniato (82 anni), una donna di Castelfranco di Sotto di 94 anni morta in casa. 51 in più i contagiati rispetto al giorno precedente. Sono così distribuiti: Area pisana, 27 casi: Cascina 7, Pisa 18, San Giuliano

Terme 1, Vecchiano 1; Alta Val di Cecina Valdera, 10 casi: Bientina 1, Calcinaia 1, Casciana Terme Lari 1, Crespina Lorenzana 1, Montecatini Val di Cecina 2, Santa Maria a Monte 4. Il resto è distribuito nei territori dell'Asl centro. Sono 13 in totale: Castelfranco di sotto 3, Montopoli in Val d'Arno 3, San Miniato 1 e Santa Croce 6.

Dal monitoraggio giornaliero, infine, su tutto il territorio dell'Azienda USL Toscana nord ovest, sono 10.283 (+444 rispetto ieri) le persone in quarantena perché hanno avuto contatti con persone contagiate.

Per ciò che concerne le vaccinazioni anti-Covid prosegue il piano elaborato ed attuato dall'Azienda USL Toscana nord ovest che prevede in questa prima fase di raggiungere operatori del sistema sanitario e ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa).

All'11 febbraio le vaccinazioni effettuate erano 37.575, di cui 23.100 per prime dosi, tra operatori sanitari (17.755), ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali (3.151), personale non sanitario, personale scolastico, forze di polizia etc (2.194). Sono stati vaccinati 7.999 uomini e 15.101 donne. Gli ospiti delle strutture residenziali a cui sono state somministrate la prima e la seconda dose di vaccino erano 2.300, per una percentuale del 73% di coloro che avevano ricevuto la prima dose.



Continuano i decessi: la speranza è nel vaccino (foto di repertorio)

DOLORE

Tanti i messaggi sui social dedicati all'uomo: «Gli volevano bene tutti»

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

